

Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato

Avv. Gabriella Palmieri Sandulli

in occasione della

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2025

Roma, 24 gennaio 2025

Signor Presidente della Repubblica, Signora Prima Presidente, Signor Procuratore Generale, Autorità, Gentili Ospiti,

prendo la parola in questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore e il privilegio di dirigere.

2. La Prima Presidente ha illustrato i “lusinghieri”, “straordinari” risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2024, frutto del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il Personale amministrativo, ai quali va il più vivo ringraziamento.

3. Il considerevole volume di contenzioso che ha impegnato la Corte nelle materie che vedono coinvolta l'Avvocatura dello Stato ha trovato una parziale riduzione, sia grazie allo svolgimento di udienze tematiche, sia grazie all'individuazione di significative questioni da sottoporre alle

Sezioni Unite al fine di determinare un indirizzo giurisprudenziale univoco.

Risulta, infatti, confermata la riduzione del numero dei giudizi relativi alla protezione internazionale e alla espulsione di cittadini extracomunitari, passati dagli oltre 1200 nuovi ricorsi del 2022 agli attuali 580.

4. L'efficace assolvimento del compito di difesa in giudizio delle Amministrazioni patrocinate dall'Avvocatura dello Stato dipende non solo, evidentemente, dalla collaborazione con queste ultime, ma anche e soprattutto dalla possibilità di affidarsi a indirizzi giurisprudenziali consolidati.

Come la sentenza delle Sezioni Unite n. 5792/24 che, in una rilevante causa in materia di beni culturali, ha delineato con chiarezza la differenza tra azione revocatoria e vizio di nullità della sentenza per difetto di motivazione.

La funzione nomofilattica è, infatti, indispensabile anche per orientare l'agire amministrativo nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite all'Avvocatura dello Stato e così favorire la deflazione del contenzioso, ove quegli indirizzi rendano evidente la non utile perseguibilità della fase giudiziale.

5. In questa prospettiva e nell'ottica della costante, leale collaborazione istituzionale con la Suprema Corte, l'utilizzo

della decisione ai sensi dell'articolo 380-*bis* c.p.c., che pur assolve compiutamente al suo scopo, potrebbe giovare di qualche affinamento per favorire l'immediatezza della decisione nel caso di questioni di particolare complessità, meritevoli di maggiore approfondimento in udienza pubblica, essendo, allo stato, comunque, necessaria la previa trattazione in camera di consiglio.

6. La speditezza ed efficacia del giudizio si realizzano anche grazie alle ulteriori novità del processo civile telematico, in particolare, le **nuove specifiche tecniche** in vigore dal 30 settembre 2024 e quelle contenute nel D.lgs. n. 164/24, ispirate al principio generale del definitivo superamento degli adempimenti analogici, come la **nota di iscrizione a ruolo**, e per la **completa informatizzazione del processo civile** con le modifiche alla disciplina del processo esecutivo.

7. L'informatizzazione del processo deve, però, sempre coniugarsi con il principio di effettività della tutela giurisdizionale, cui si raccorda quello di strumentalità delle forme processuali; in tal senso la pronuncia delle Sezioni Unite n. 6477/24 che l'ha ribadito anche in chiave sovranazionale.

Come l'applicazione dell'intelligenza artificiale, pure in chiave deflattiva del contenzioso, non potrà prescindere dalla presenza e dal controllo umano per la tutela dei diritti.

8. Nel quadro descritto, l'Avvocatura dello Stato, che già da tempo è passata a una modalità di lavoro quasi interamente digitale, si è tempestivamente conformata alle novità introdotte, modificando i propri sistemi in funzione delle diverse realtà tecnico-informatiche; tanto che si è verificato un ulteriore incremento dei **depositi telematici**, innanzi alla Cassazione, passati dai 13 mila del 2023 ai 16 mila del 2024.

9. Alcuni dati numerici sono indicativi della complessa attività e dell'impegno profuso dall'Avvocatura dello Stato.

Nel 2024 i nuovi affari trattati sono stati oltre 167mila, con un incremento di circa il 14 % rispetto al 2023.

Gli esiti dei giudizi, con particolare riferimento al rilevante contenzioso tributario, confermano una percentuale di successo nella media superiore al 68%.

10. Infine, dall'osservatorio privilegiato dell'Avvocatura che assiste la Repubblica Italiana in tutti i giudizi dinanzi alle giurisdizioni sovranazionali (Corte di giustizia e Tribunale dell'Unione europea e Corte Europea dei Diritti dell'Uomo)

ricordo come sia efficacemente proseguito il dialogo tra la Corte di cassazione e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel 2024 sono state proposte nove questioni di rinvio pregiudiziale, in aumento rispetto al 2023, su diverse tematiche di rilevante interesse come parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, tutela dei consumatori e protezione dei marchi.

In questo proficuo dialogo fra le Alte Corti va ricordata la recentissima ordinanza n. 34898/24, che – nel disporre una sospensione impropria in attesa della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea su una questione sollevata dal Tribunale di Roma – ha formulato ampie riflessioni sul tema sottoposto al suo esame.

11. Concludo questo mio intervento confermando che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a approfondire il massimo impegno per essere sempre all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate.

Grazie per l'attenzione.